

MOZIONE

Proponente: Emanuele Roselli (PDL)

Oggetto: revisione procedure sospensione servizio idrico

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Considerato che l'acqua è un bene primario indispensabile non solo per la vita stessa delle persone, ma anche per altre azioni di prima necessità di ogni individuo;
- Preso atto che Publiacqua fornisce acqua a quasi 52.000 utenti nel Comune di Firenze;
- Preso atto che gli utenti di Publiacqua nel territorio comunale sono circa 52 mila e solo il 23% circa ha effettuato la domiciliazione bancaria;
- Considerato che il nuovo Regolamento predisposto dall'Autorità di ambito prevede per morosità, dopo 20 giorni dalla data di scadenza della bolletta, l'invio di un sollecito di pagamento tramite raccomandata. Dopo altri 20 giorni dalla data di ricevimento della raccomandata (certificata dalla cartolina di ritorno) l'emissione dell'ordine di chiusura;
- Preso atto che le nuove disposizioni del regolamento hanno sensibilmente ridotto i tempi di contabilizzazione e al tempo stesso, i tempi di saldo da parte dell'utente che risulta occasionalmente moroso;
- Preso atto che Publiacqua considera e riconosce come singolo utente o la singola abitazione indipendente o l'intero condominio al cui interno risiedono numerosi nuclei familiari;
- Considerato che la morosità di un singolo nucleo familiare residente all'interno di un condominio può provocare l'interruzione dell'erogazione dell'acqua a tutto il condominio (utente di Publiacqua) facendo ricadere la morosità del singolo su numerose altre famiglie;
- Premesso che per deposito cauzionale si intende quella 'caparra' che tutti gli utenti di un servizio pubblico sono obbligati a versare nel momento in cui stipulano un contratto di fornitura
- Preso atto che per l'anno 2012 i depositi cauzionali versati ammontano a €3.481.320,92 e che il deposito medio ad utenza è di circa €215,00;
- Considerato che in numerosi casi Publiacqua si interfaccia sul territorio per molte utenze condominiali con ditte recapitiste che gestiscono la lettura dei consumi e le procedure amministrative e contabili;

- Preso atto che, da Regolamento, prima dell'interruzione del servizio l'ente gestore è obbligato ad effettuare una comunicazione tramite un cassetting postale a mano per le utenze condominiali, con una lettera nella quale si espone il problema e si chiede di risalire all'utenza che non ha pagato - che Publiacqua non è in grado di riconoscere - e comunque di avvertire l'amministratore o il delegato condominiale;
- Considerato che dopo il cassetting, in mancanza di saldo della morosità dopo 15 giorni – se non si ricevono segnalazioni o notizie - viene emesso l'ordine di chiusura per tutti i condomini;
- Considerato che nel 2012 più di 630 utenze sono state chiuse e, di queste, ben 76 erano condomini composti da numerosi nuclei familiari;
- Considerato il ruolo rilevante del Comune di Firenze nelle politiche direttive dell'Autorità di Ambito;
- Considerato che Publiacqua è una società partecipata del Comune di Firenze

IMPEGNA IL SINDACO

A promuovere ogni iniziativa necessaria negli organismi preposti al fine di rivedere l'utilizzo della caparra cauzionale ed istituire nuove procedure di collaborazione tra Publiacqua e le società recapitiste ed esattrici operanti sul territorio.

In particolare si ritiene necessario

1. Utilizzare la somma del deposito cauzionale dei residenti nel condominio interessato da caso di morosità, al fine di evitare o rimandare il più possibile la chiusura dell'erogazione dell'acqua - sempre che tale importo sia sufficiente a coprire quanto dovuto - fino all'effettivo saldo della bolletta;
2. Istituire e regolamentare nuove procedure di sinergia tra Publiacqua e le società esattrici;
3. In particolare si richiede a Publiacqua di provvedere, in caso di morosità, a comunicare almeno dieci giorni prima l'avviso di chiusura alla società esattrice che lavora sull'utenza interessata da morosità. Tale operazione permetterà una maggiore efficienza del servizio per l'utenza finale poiché le parti interessate potranno verificare, senza allarmare l'utente finale, se la morosità sia ancora effettiva o che quanto dovuto sia stato nel frattempo saldato (nel caso ad esempio il pagamento effettuato non risulti ancora "visibile" nelle procedure contabili, tempi di accredito ecc...); evitare nel caso, inutili spese di cassetting che ricadono comunque sull'utenza; ridurre al minimo eventuali situazioni di apprensione alle famiglie che si vedono recapitare l'avviso di imminente chiusura dell'acqua.

Emanuele Roselli

Firenze, 19 marzo 2013

